



GrIS Fvg s.i.m.m.

Gruppo Immigrazione Salute Friuli Venezia Giulia

guglielmo pitzalis

Sostanzialmente non vi sono grandi differenze per quanto concerne il tipo di patologie che si riscontrano nei pazienti stranieri rispetto ai cittadini autoctoni:

le patologie acquisite nel Paese di arrivo (fattori di rischio post-migrazione) costituiscono l' 80-90 % della patologia totale e sono prevalentemente infezioni vie respiratorie, patologia osteoarticolare anche traumatiche, genitourinarie, dermatologiche, gastroenteriche;

le patologie di adattamento-sradicamento (fattori di rischio della migrazione o rischio di fallimento del progetto migratorio) pesano per il 10-20 % come malattie psicosomatiche o sindromi neuropsichiatriche;

le patologie tropicali o d'importazione (fattori di rischio pre-migrazione), quali le malattie infettive largamente diffuse nei paesi d'origine, contribuiscono solo per il 5-10 %.

In realtà dati epidemiologici ed esperienze cliniche evidenziano che i principali fattori di rischio per la salute dei migranti sono

- precarietà occupazionale e scarsa tutela sul lavoro
- inadeguatezza alloggiativa e alimentazione sbilanciata
- lontananza dagli affetti e sradicamento culturale
- difficoltà di comunicazione e di inserimento sociale
- discriminazione nell'accesso e nell'utilizzo dei servizi sociosanitari.

La salute, come dice l' O.M.S., è un complesso equilibrio generale dell'essere umano, risultante dai rapporti tra l'uomo e il suo ambiente naturale, familiare, di vita e di lavoro e dall'effetto delle azioni dell'uomo sull'ambiente e su se stesso.

Promuovere la sicurezza vuol dire tutelare la salute dell'individuo e della collettività, richiamandoci ai principi fondamentali della Dichiarazione dei Diritti dell'uomo e della nostra Costituzione Repubblicana, significa garantire uno stato di benessere complessivo della popolazione attraverso la tutela dell'individuo, con azioni positive per le categorie più a rischio, in una ottica di sanità pubblica, e, per le categorie più deboli e svantaggiate, in una ottica di solidarietà sociale.

Prendersi cura della sicurezza delle persone con un approccio transculturale significa essere attenti e sensibili alle diversità di cultura, di atteggiamento, di aspettative; non dare mai nulla per ovvio né scontato, rinunciare a protocolli rigidi, riconoscere i pregiudizi e confrontarsi con gli stereotipi, porre la massima attenzione alle esperienze vissute dalle persone, riconoscere il valore simbolico delle parole all'interno del gruppo sociale e della comunità di riferimento, accogliere le differenze dei contesti linguistici, etnici e culturali di diverse appartenenze e di multiple identità, costruire reti dove tutti gli operatori e i lavoratori si assumono le proprie responsabilità in una ottica pluridisciplinare e multiprofessionale, valorizzando il contributo e l'intervento dei **mediatori culturali**.

LA SALÛT E JE DI DUCJ

ZDRAVJE JE ZA VSIH

GESUNDHEIT IST FUER ALLE

ZDRAVLJE SVIMA

SHENDETI ESHTË PER TE GJITHE

SANATATEA ESTE A TUTUROR

GOOD HEALTH FOR ALL

LA SANTÉ POUR TOUS

LA SALUD ES PARA TODOS

